



SETEM NOTIZIE

TRIMESTRALE DEL SETEM ITALIA (ONLUS) IN COLLABORAZIONE CON LE MISSIONI DEI PP. SCOLOPI
Via degli Scolopi, 31 • 00136 Roma - Tel. e Fax 063054062 - e-mail: info@setem.it - web: www.setem.it

ANNO XV - n. 1 - GEN-MAG 2009

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 n° 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma

EDITORIALE

QUALE RISPOSTA ALLA CRISI O ALLE CRISI IN ATTO?

P. Jesús María Lecea,
Generale dei Padri Scolopi

Il mondo globalizzato è governato sfacciatamente dalla legge del mercato. Una società come la nostra, soprattutto nei paesi ricchi, dove viene favorita da questo tipo di globalizzazione, tende a creare nuove necessità nella opinione pubblica e nelle persone. Il risveglio di nuove necessità provoca il desiderio di soddisfarle ed è questo che si desidera perché in questo modo veniamo assoggettati al consumo permanente. Il consumo garantisce la produzione e questa è il motore del mercato. A maggior

consumo corrisponde maggior produzione. Perché la macchina non si fermi, bisogna consumare di più. L'aumento dei consumi non si limita alle necessità di sempre; bisogna aumentarle. E la catena continua. Non mi piacciono le affermazioni categoriche e le squalifiche totali. Di solito non sono del tutto vere. Nessuno può negare contributi positivi della globalizzazione e del mercato alla qualità della vita di molti paesi. Peccato che non arrivino a tutti. Potranno arrivarci? Qualche giornalista e osservatore di ciò che avviene nel nostro mondo, minacciato da crisi economiche, comincia a dire che la crisi può essere conseguenza del fatto che tutti vogliono mangiare e vestirsi bene, avere istruzione e cure sanitarie a parità di condizioni... e

questo non è consentito o tollerato dal sistema. Se estendiamo l'uguaglianza -e stiamo parlando di livelli minimi e di diritti- non possiamo continuare a godere -quelli che lo fanno, evidentemente- del livello di vita raggiunto. Che atrocità e che sfrontatezza. Si arriva a dire: non siamo tutti uguali. La povertà è utile ai ricchi. Resta brutto riconoscerlo e dirlo pubblicamente. Si deve essere corretti. Però la realtà è che il dio denaro continua a regnare a suo piacere in piena immunità.

Tuttavia la domanda che la società dei consumi rivolge con forza a ricchi e poveri, sotto la potente legge del mercato, dopo aver aggiunto nuove necessità a quelle di sempre è: di che cosa ho bisogno? Quali necessità vecchie e nuove mi

si presentano? Le aspettative, poi, saranno diverse e anche di più le possibilità di soddisfarle. Alcuni potranno soddisfare molte delle loro necessità, altri al contrario continueranno a non raggiungere il minimo vitale. Le opportunità del mercato non sono uguali per tutti. Ci sono alcuni che ne vengono beneficiati e altri danneggiati; la ricchezza cresce per alcuni mentre per altri cresce la povertà. Un mondo globalizzato ci offre anche la possibilità di vedere queste contraddizioni. Per uno sviluppo più equo è necessario almeno un supplemento umanitario alla legge del mercato. Hanno un fondamento le critiche al sistema neoliberista, quando si conosce l'esclusione dalla ricchezza di ampi settori della società mondiale.

Il primo gennaio 2008 è una data storica per le missioni scolopiche dell'Africa INTERVISTA CON IL PRIMO VICEPROVINCIALE DEL CAMERUN P. MARIANO GRASSA

Viene istituita infatti la Viceprovincia del Camerun in un clima di fiducia, di slancio, di progetti, ma soprattutto di grandi risorse umane

Certamente questa data costituisce una tappa più che un traguardo. Se lo si considera un traguardo possiamo dire che è il risultato di una serie di sinergie e di fattori favorevoli che hanno concorso a creare una realtà molto promettente per le missioni scolopiche. A circa un anno e mezzo dalla nascita della Viceprovincia vi proponiamo un'intervista con P. Mariano Grassa, Viceprovinciale del Camerun.

A cura di Andrew Berinyuy, scolopo camerunese

Innanzi tutto, congratulazioni per essere il primo Viceprovinciale della Viceprovincia scolopica del Camerun. Suona bene a tutti che gli scolopi del Camerun sono cresciuti fino ad essere un Vicariato e poi una Viceprovincia. Ci si chiede, nonostante ciò, quali saranno i veri cambiamenti? Quali le nuove prerogative di cui potranno avvalersi con il titolo di Viceprovincia e non più di quello di Vicariato?

La nostra demarcazione ha avuto il titolo giuridico di Viceprovincia dipendente dalla Provincia spagnola di Aragona dal 1° gennaio 2008. In termini legali questo significa che abbiamo un carattere giuridico, in grado di comprare, possedere ed amministrare beni, una maggior autonomia nelle delibere, una rappresentanza leggermente maggiore durante i vari eventi



interdemarcazionali (capitoli, ecc.), la possibilità di avere un maggior numero d'assistenti nella Congregazione della demarcazione, il Superiore Maggiore attuale è il Viceprovinciale, ecc. Inoltre, invito ognuno di voi a cercare le condizioni per la sua creazione (v. RR. 272) nelle nostre Costituzioni e Regole, e i "privilegi", i diritti e i doveri che accompagnano il ruolo di Vice Provinciale...

Di questi cambiamenti, pochi si realizzeranno. Il modo di vivere e il rapporto con la nostra Provincia madre continueranno come adesso... In ogni modo, dobbiamo farci carico di una maggiore autonomia e

responsabilità! Cresciamo, e questa è una realtà che c'impegnerà nel prendere le decisioni e il cammino verso la maturità come qualsiasi processo di crescita.

Da circa tre anni si parlava di diventare Viceprovincia e si ha l'impressione che il processo per diventarlo sia stato lungo e difficile, come lo spiega?

No. Non è stato per nulla difficile. Il processo che avviammo fu accettato sin dall'inizio senza esitazione sia dalla Provincia che dalla Congregazione Generale. Non abbiamo avuto alcuna opposizione. Anzi, il contrario!

Le condizioni per diventare Viceprovincia sono state realizzate già da tempo e abbiamo proposto alcune possibilità... L'unico motivo per aspettare fino al 1° gennaio 2008 è stata l'opportunità di questa data. Abbiamo deciso di iniziare con una Congregazione di cinque persone e il fatto che i nostri fratelli Justine e Christian avevano bisogno di tre anni di Professione Solenne per appartenere alla nuova Congregazione della Viceprovincia ci ha portato precisamente questa data. Questo sarebbe l'unico motivo per questo "ritardo".

Durante le celebrazioni storiche dell'inaugurazione, il Presidente del Futrú PPC ha espresso il desiderio che questa Viceprovincia diventi presto una provincia autonoma. In solo 13 anni siamo diventati Vicariato, in 7 Viceprovincia, quali sono le condizioni per diventare Provincia? Sarebbe possibile nell'arco di 3 o 4 anni, come dai miei calcoli? Di nuovo v'invito a cercare nelle nostre Costituzioni e Regole le condizioni per diventare Provincia (RR. 254), gli elementi costituzionali di una Provincia e le ragioni per la sua creazione (CC. 2° Parte, cap. 4°). Sarebbe possibile, come Lei dice, presto diventare Provincia nel senso stretto? Solo la richiesta di avere 30 religiosi sacerdoti potrebbe ostacolare questa possibilità giuridica (in questo

(da pag. 1)

momento siamo 26). Penso però, fratelli miei, che dovremmo crescere parecchio sotto vari aspetti del nostro essere per diventare Provincia completa con il potenziale pieno di carisma in Camerun. Ve ne illustro alcuni che vedo: lo sviluppo del Ministero per l'Istruzione, la creazione di alcune strutture per la demarcazione e la possibilità di lavorarci insieme per un periodo rilevante, un maggior grado d'autonomia, una specializzazione più profonda e un periodo più ampio di responsabilità tra le mani dei nostri fratelli autoctoni, più lavoro di gruppo, più esperienza nel lavoro di pianificazione, valutazione, centralizzazione economica, ecc. ... Non abbiamo fretta di diventare Provincia. Personalmente non sento alcuna pressione a questo riguardo. Vi posso dire con tutta onestà che tuttora è sinceramente una sorpresa ogni volta che vengo chiamato 'Viceprovinciale', oppure dal nuovo titolo della rivista che Lei tiene: "Voce del Viceprovinciale"... perciò non mi sento pronto a proporre la Provincia come un obiettivo da raggiungere in questi anni a venire. Ormai la Viceprovincia del Camerun non può essere considerata come un bambino piccolo, ma sotto molti aspetti come un "ragazzo".... Consolidamento dovrebbe essere una parola da tenere presente, mentre facciamo progetti per il futuro. Il passo verso la Provincia verrà in modo naturale!

Essere diventati una Viceprovincia è una responsabilità che dobbiamo condividere, non soltanto un nome da sostenere.

Che cosa chiede ai suoi fratelli della Viceprovincia all'alba della nostra esistenza come Viceprovincia?

Per continuare insieme la crescita che affrontiamo con responsabilità, condividendo la responsabilità dell'impianto del nostro Carisma - Spiritualità, Missione e Comunità - qui in Camerun, nessuno dovrebbe sentirsi staccato. Ognuno di noi dovrebbe assolvere le proprie responsabilità nel modo migliore. La Viceprovincia esiste soltanto nel cuore, nella mente e nelle mani di ognuno di noi, scolopi del Camerun, e nella vita e sforzo quotidiano di ciascuna delle nostre comunità.

Vedo la lettera di P. Generale, che sicuramente troverete nella rivista della Viceprovincia, come un'ispirazione meravigliosa per rispondere a questa domanda. Ho anche preso il consiglio di Sant'Agostino ai catechisti: "Parla di Cristo e insegna la Carità" come motto per questo momento speciale della nostra storia. Usando queste parole vorrei ripetere a me stesso e ad ogni membro della Viceprovincia: "Amare! Vivere nella carità!". Che l'Inno alla Carità di San Paolo diventi l'inno della fondazione per la nostra giovane demarcazione! Vorrei anche suggerire che si utilizzino le strategie dei prossimi 4 anni della Pianificazione Viceprovinciale come linee guida per gli obiettivi sia personali che di quelli della comunità. Le sue urgenze - Missione, Amministrazione, Vita comunitaria, Laici - daranno una crescita equilibrata alla nostra giovane demarcazione.

L'avventura continua ... e non siamo mai soli, abbiamo l'un l'altro il sostegno di Dio nella Sua vicinanza incredibile, e la presenza incoraggiante di San Giuseppe Calasanzio, 450 anni dopo la sua nascita. Siate felici!

si parlava tanto di "povertà" che veniva sconfitta e di "progresso" che avanzava, faceva aumentare il malcontento.

Due gocce hanno fatto traboccare il vaso:

- l'acquisto di un aereo presidenziale di 60 milioni di dollari che si scontrava con la vita della povera gente che a fatica riesce a trovare da mangiare;

- l'aver ceduto, senza alcuna contropartita ufficiale, un territorio di un milionetrecentomila ettari ad una società coreana che vi avrebbe coltivato mais e palma da olio. " Chi

impossibile e i gesti di vandalismi, vendette, saccheggi si sono subito allargati.

Nonostante gli sforzi di tante persone (il Nunzio apostolico, la Conferenza Episcopale, i capi delle varie Chiese, gli ambasciatori e le Organizzazioni internazionali) il dialogo è stato impossibile fra le due parti.

"Quando gli elefanti lottano - dice un proverbio africano - chi ne soffre e ne muore è l'erba".

Chi ne ha pagato le spese è stata la gente. Pesante purtroppo il bilancio dei morti: più di duecento di cui una quarantina uccisi in un conflitto a



ha il diritto di vendere la terra degli antenati?" - diceva la gente.

La Chiesa cattolica da tempo ne aveva parlato ed aveva indicato delle vie di soluzione. I Vescovi in diverse lettere avevano fatto notare i punti positivi del Presidente e del suo staff, ma ne avevano messo in rilievo le debolezze e le incongruenze.

Purtroppo chi aveva la responsabilità faceva orecchi da mercante.

La conclusione è stata che nella giornata del 26 gennaio, nella capitale del Madagascar sono scoppiati episodi di violenza che hanno tenuto con il fiato sospeso la Nazione.

Sostenitori del sindaco di Antananarivo, - Andry Rajoelina - hanno assaltato, saccheggiato e bruciato la Radio/TV nazionale e altre proprietà del Presidente che ha una grande ed estesa catena di negozi. I saccheggi e gli incendi si sono susseguiti anche durante la notte. Dopo questo gli episodi di violenza si sono estesi nelle province e nelle principali città. Non era più un discorso politico, ma un malcontento e una rabbia latente che da tempo covavano sotto la cenere e che ora esplodono senza direzioni e freni. La maggioranza dei malgasci ha assistito ad un arricchimento progressivo di una piccola aristocrazia e all'impoverimento della gente comune e ha voluto esprimere in questa maniera violenta il suo malcontento.

La radio e la televisione nazionale non erano più la voce del popolo ma erano diventate la voce del governo che imponeva il suo punto di vista. Il gesto esecrabile di saccheggiare e dare alle fiamme la sede delle due emittenti nazionali deriva da questa frustrazione: invece di essere al servizio di tutti, questi mass-media sono ormai considerati come l'altoparlante di una sola parte. Fermare una folla inferocita è

fuoco. Più di 20.000 persone hanno perso il posto di lavoro. Il piccolo commercio, a cui è legato un numero molto alto di persone, è bloccato. Le scuole funzionano a singhiozzo. I trasporti bloccati... Il turismo azzerato... Gli imprenditori hanno congelato tutti i loro programmi...

Il braccio di ferro tra i due durato due mesi si è concluso con la vittoria di Andry Rajoelina che l'esercito ha dichiarato "Presidente della Alta Autorità della Transizione". Il Presidente è partito.

L'unica cosa buona è che - speriamo - ormai non ci saranno più scontri armati.

Ci sono ancora molti problemi giuridici (siamo proprio nel caos) e politici che bisogna risolvere. La "transizione" dovrebbe durare 24 mesi... Ma nel frattempo - ci chiediamo - chi si occuperà della povera gente?

Tante situazioni ci fanno pensare che stiamo vivendo insieme al caos giuridico un caos economico sociale e soprattutto morale. Il Madagascar rischia di perdere i valori fondamentali della propria tradizione e della saggezza ancestrale sostituendoli a giochi economici e di potere.

Intanto la gente è in ginocchio:

- il 70 % delle famiglie non riesce a provvedere al fabbisogno alimentare, a curarsi né a mandare con regolarità i figli a scuola;

- i contadini e la manovalanza guadagnano un euro al giorno, invece i prezzi dei prodotti di prima necessità aumentano di giorno in giorno;

- solo il 13% della popolazione può comprarsi le medicine necessarie;

- i bambini che vanno a scuola diminuiscono di anno in anno. Attualmente in Africa il Madagascar è tra i 6 paesi che destano più preoccupazione.

Su 1000 bambini che entrano in prima elementare,

A PROPOSITO DEL MADAGASCAR

Un po' di notizie del "nostro " Madagascar.

Il Madagascar da sempre è stato conosciuto come un'isola meravigliosa: il clima, le spiagge, la fauna unica in tutto il mondo, i bellissimi e sempre diversi paesaggi... Ma soprattutto la 'Grande Isola' è conosciuta per l'accoglienza della gente. Dal primo momento in cui tocchi il suolo malgascio ti trovi bene, ti senti accolto, c'è un sorriso che ti incoraggia.

Girando intorno ti accorgi subito che la vita della gente è dura: povere capanne, niente lavoro, cibo scarso, malattie che si propagano dappertutto... Ma nonostante questo sei ammirato a vedere la gente che vive la vita con fierezza e coraggio, pronta ad affrontare le difficoltà che le si presentano dinanzi.

Tra la gente e la classe politica c'è stato sempre un distacco notevole. Da sempre una classe dirigente poco competente, frutto di clientelismo e di favoritismi aveva fatto i propri interessi. La colonizzazione aveva come addormentato il paese e nel 1960 quando arriva l'indipendenza la

gente ha subito cercato la strada della democrazia.

I fatti sono conosciuti: presidenti e repubbliche che si alternano senza sostanziali cambiamenti, dirigenti che tramandano da padre in figlio i loro poteri, tentativi di rinnovamento che fanno ricadere nel già sperimentato, discorsi e utopie presentati come soluzioni imminenti...

Il Presidente appena spodestato - Marc Ravalomanana - era salito al potere nel 2002 e aveva largamente seminato promesse e speranze. Si era impegnato, e in tante cose c'era riuscito, a costruire strade, ospedali, scuole.... Aveva acquistato la fiducia dell'Unione Europea e dell'Unione Africana, aveva anche avuto un premio di "Buon Governo" da parte degli USA...

Aveva però - la storia ne sarà giudice - bloccato qualunque tipo di opposizione e aveva, rimaneggiando la Costituzione accentrato su di sé i poteri dello stato: Il Presidente era diventato il capo del potere esecutivo, del legislativo e del giudiziario...

In questi ultimi tempi la situazione era diventata tesa. Da tutte le parti si notavano malcontenti. Il fatto poi che

(da pag. 2)

230 (23 %) abbandonano la scuola in seconda;

85 (8,5 %) arriveranno alla quinta elementare;

40 (4 %) riceveranno il diploma di terza media.

Solo 14 (1,4 %) conseguiranno il diploma di maturità.

Le strutture sanitarie, soprattutto nelle campagne, sono insufficienti, non funzionano sia per la mancanza di personale specializzato sia per la cattiva amministrazione, e soprattutto per la mancanza di medicine.

La prevenzione delle malattie e la cura abituale sono quasi ignorate.

Difficile dare la colpa alla gente di tanti villaggi in cui la vita si è fermata secoli addietro: non esiste elettricità, le strade sono impraticabili durante tutta la stagione delle piogge e di difficile accesso durante gli altri mesi. In molti villaggi manca la scuola, spesso i bambini dovrebbero essere costretti a percorrere 9-10 Km per raggiungere il centro scolastico più vicino. Così i malati: vengono portati in barelle di fortuna per chilometri e chilometri e non sempre arrivano al posto sanitario.

I giovani non hanno un futuro se non continuare con gli stessi mezzi e con gli stessi metodi il lavoro del padre nei campi.

Le donne (anche a causa di una cultura dominante in Madagascar) non contano niente e vivono in una situazione di sottomissione, spessissimo non hanno avuto e non hanno alcuna possibilità di studiare.

Dice un proverbio malgascio: " Non guardare la valle silenziosa ma alza in alto lo sguardo a Dio " e ancora " Chi si separa è come la sabbia, chi si unisce è come la roccia ". Confidiamo in Dio e mettiamo insieme gli sforzi.

+ **Rosario Vella SDB**
Vescovo di Ambanja - Madagascar

IL RALLY DELLA PARROCCHIA DEGLI SCOLOPI A DAKAR

Nei molti anni in cui andavo in vacanze nella mia terra catalana quando incontravo le persone e dicevo loro che vivevo a Dakar, compariva sui loro volti un misto di ammirazione e curiosità: "puoi vedere l'arrivo del Rally? Come vive la gente del posto il Rally? E' qualcosa di vantaggioso, veramente, il Rally per la gente di lì?"...La mia risposta generica era che una volta avevo assistito all'arrivo del Rally. Che la gente del Senegal non se ne rendeva neanche conto. Che la televisione (fino a poco tempo fa c'era un unico canale statale) dedicava appena pochi minuti al termine del telegiornale e più tardi un breve programma di un solo quarto d'ora. Che il pubblico aveva altri interessi, anche sportivi, ma non il Rally. Che la maggior parte delle persone che avevano partecipato al Rally, la stessa notte dell'arrivo, dopo un bagno caldo in albergo andavano direttamente all'aeroporto a prendere il volo di ritorno in patria. Che il Rally si portava tutto, o quasi tutto, e che aveva poco

la chiesa attuale su un terreno di un'altra urbanizzazione emergente al lato di una moschea, una caserma dei pompieri e un commissariato. Dal 1968 al 1977 furono i Padri dello Spirito Santo i responsabili della

hanno mosso qui i loro primi passi dell'apprendistato pastorale. Circa dodici anni fa arrivarono le Scolopie nelle vicinanze della parrocchia e integrarono diverse strutture parrocchiali. Nel dire Scolopie voglio



parrocchia appena sorta. Dal 1977 cominciando con P. Felice Colombo, italiano, fino ad oggi con P. Pierre

dire, soprattutto, giovani donne senegalesi.

I primi anni scolopici della parrocchia di Dakar si identificano con i volti di Felice Colombo, Antoni Sala, Joaquin Navarro, Pedro Elola (di Aragona), Luis Boronat, Joan Bosch e Angel Casas. Quando arrivai nel 1982 eravamo tre scolopi catalani impegnati in parrocchia: Jaume Riera, parroco, Miquel Betbesé e io. In seguito "i bianchi" aumentarono di numero e in varietà di ruoli: Paco García de Haro, Ferran Guillén, Ferran Sans, Tura Pedemonte, Antoni Martínez, Jaume Pascual... Ciascuna di queste persone mi ricorda una moltitudine di attitudini, di attività, di strutture create da loro o portate avanti da loro. Poco a poco "il colore" degli Scolopi si andò invertendo e se nel 1998 eravamo otto bianchi e due neri, attualmente siamo otto neri e due bianchi.

Questo è il simbolo dell'evoluzione! Con loro e una gran numero di laici di ogni tipo ed età, noi Scolopi viviamo un rally appassionante. Tornerò a scrivere in un'altra occasione. Serva quanto detto per iniziare.

Joan Segales,
scolopio missionario in Senegal



bisogno dei prodotti in vendita in Senegal...

A volte le domande della gente di lì, del nord, era di altro tipo: "cosa fai lì?" La mia faccia tardava ad avere assunto un aspetto brillante dal momento che difficilmente la mia risposta interessava il mio interlocutore: "Mi dedico alla formazione dei giovani africani scolopi e mi dedico anche al lavoro parrocchiale". A volte con questo bastava per mettere fine alla voglia di fare altre domande. Se arrivava un'altra domanda spesso era: "E la parrocchia, lavora per sviluppo sociale e per aiutare i bisognosi?"...

La Parrocchia "I Martiri d'Uganda" compie in questi mesi 40 anni di vita. Quarant'anni fa a nord della città era ancora campagna. La parrocchia vicina mandava un sacerdote per una messa domenicale in un piccolo nucleo di abitazioni (erano delle casette costruite per gli operai di alcune compagnie e imprese del tempo della colonia francese) fino a che nel 1968 si costruì

Diatta, scolopio senegalese, si sono succeduti parroci e vicari scolopi e molti postulanti e chierici scolopi che



Setem (Servizio Terzo Mondo) - Italia

in collaborazione con
il Collegio Nazareno
l'Istituto Calasanzio

**Musica insieme
per un
Progetto
di solidarietà**

Aula Magna del Collegio Nazareno
Largo del Nazareno, 25 - Roma
Venerdì 29 maggio 2009 ore 21.00

presenta
Enzo Romeo

coordinamento
Simona Lanzi

direzione artistica
Luana Palladino

Setem Notizie

Trimestrale del SETEM (Servizio Terzo Mondo) - Italia (ONLUS)

Redazione e Amministrazione:

Via degli Scolopi, 31 - 00136 Roma - Tel. e Fax 06-305.40.62

Casella Postale n° 12353 - 00136 Roma Belsito

E-mail: info@setem.it Web: www.setem.it

Cod. fisc. 97090510583 - CCP 33561002

Direttore: Antonio Mario Perrone

Redazione: A. M. Marsili, P. Basoccu,

L. Peru, C. Marinucci, S. Sciuto, A. Portioli, A. Marsili

Grafica: Leo Peru

Foto e disegni: Archivio Setem e Segreteria Missioni PP. Scolopi

Tipografia: RSB International s.r.l. - Via E. Albornoz, 39

Iscrizione al Tribunale di Roma n. 221 del 27-3-1995

Direttore Responsabile: Luigi Capozzi

Stampato: Maggio 2009

LA SCOMPARSA DI SALVATORE ACCORSO

Il 7 aprile u.s. Salvatore Accorso, da parecchi anni segretario del Setem-Italia, è morto nella sua casa di Roma. Si stava preparando per un intervento al cuore molto delicato e rischioso. Ci ha lasciato con la discrezione e la misura, che lo ha sempre caratterizzato, poco più di un mese dalla scomparsa della moglie Luisella Caroli. Salvatore ha collaborato con la segreteria fino agli ultimi giorni. Spesso anche Luisella veniva per imbustare e applicare le etichette degli indirizzi, mentre Salvatore come incarico particolare aveva la selezione degli indirizzi per i pacchi e sottopacchi del notiziario da spedire in abbonamento postale, secondo gli scali indicati dalle Poste. Al momento

dei funerali di Luisella sia Salvatore che i figli Simone e Nathalie avevano espresso il desiderio di aprire una sottoscrizione in sua memoria in favore del "Progetto donna Antohomadinika" ad Antananarive (Madagascar). Salvatore stesso aveva effettuato il primo versamento sul conto corrente postale. A lui e Luisella va la nostra affettuosa memoria e la nostra riconoscenza che vorremmo estesa al centro di promozione della donna alla quale verranno devolute le sottoscrizioni. Abbiamo chiesto a Suor Eleonora Camisa, responsabile del centro, di dedicare una classe dell'atelier in loro memoria, ci ha risposto con questa lettera.



Cari Amici del Setem,

Grazie del gentile pensiero a tenerci informate di quanto succede nel Setem. Veramente siamo rimaste scioccate anche noi nel sentire che nel giro di un mese sono venuti a mancare il segretario con la moglie, che Dio li abbia già con sé in Paradiso. Faremo celebrare la Santa Messa in suo suffragio come lo abbiamo fatto per la moglie. Così faremo anche per i loro figli affinché il Signore dia loro la forza e il coraggio di saper vivere questo momento di separazione e di dolore volentieri e con amore dedicheremo una classe della Promozione e faremo una targa in loro memoria e ringraziamento. Sarei molto contenta se mi suggeriste la dedica e i loro nomi. Ringrazio di cuore per tutto quello che fate per noi e anche delle vostre preghiere. Ci troviamo ancora in clima pasquale e porgiamo i nostri più sinceri auguri in unione di preghiere.

Sr. Eleonora

P.S. Vi preghiamo di porgere le nostre condoglianze ai loro figli e parenti. Grazie.

Gli alunni dei PP. Scolopi di Napoli a sostegno del progetto Taza "Un pugno di farina per sopravvivere"

Venerdì 27 marzo u.s. P. Claudio Marinucci è stato invitato a Napoli, per la replica dello spettacolo teatrale "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde, alle Scuole Pie Napoletane a Fuorigrotta. Per l'occasione gli alunni dei licei, su proposta del Setem, hanno devoluto l'incasso al progetto alimentare di Taza "Un pugno di farina per sopravvivere". Raccolti € 820. Una bella cifra se si pensa che è stata una replica. Il successo è dovuto sia alla sensibilità degli spettatori che al lavoro di fondo della prof. Loredana De Vita. Lo spettacolo corposo e ben preparato si è rivelato un vero laboratorio di vita e di scuola. L'invito a P. Claudio Marinucci per la consegna diretta dei soldi è stato

ricambiato con un grazie che parte da lontano, cioè dall'Etiopia. Circa 80 famiglie potranno mangiare per sei mesi in maniera adeguata. Al grazie però si è aggiunta una proposta-provocazione: fondare un Setem partenopeo. Perché no? Ci sono forze, creatività, risorse. Finora il bacino del napoletano convoglia le sottoscrizioni sul Setem-Italia costituendo circa il 20% delle offerte. Pertanto una onlus partenopea del Setem potrebbe essere un centro propulsore per le attività a sostegno delle missioni. Se un gruppo di giovani è riuscito a mettere su uno spettacolo del genere certamente è in grado di avviare un'associazione solida. La sfida è lanciata!

LA PRESENZA CALASANZIANA IN SENEGAL



I Padri Scolopi sono presenti in Senegal da 46 anni. Il 12 gennaio 1963 i primi missionari arrivarono ad Oussouye, che si trova al sud del Senegal. Venivano dalla Catalogna. Qualche anno dopo altri scolopi missionari italiani giunsero a Podor, al nord del paese. Successivamente la missione al nord, sia perché la popolazione era in prevalenza musulmana sia perché il ricambio dei missionari non era sufficiente, fu chiusa. In modo lento, ma progressivo e solido, la missione da Oussouye si è estesa in altri centri: Dakar, Pikine e Sokone, affiancati dalle Suore

Scolopie che curano in particolare la formazione della donna. Attualmente la Viceprovincia del Senegal è sede del noviziato scolopico ed accoglie oltre ai novizi del Senegal, quelli del Camerun, della Guinea Equatoriale, del Gabon e della Costa d'Avorio. La presenza calasanziana in Senegal può contare su 19 sacerdoti senegalesi, 6 catalani, 1 italiano, 18 studenti di filosofia e teologia, 6 novizi. Inoltre studiano in Senegal anche 26 giovani scolopi di altri paesi africani che sono nel periodo della formazione.

PROGETTO PRO TERREMOTATI D'ABRUZZO

Su istanza di alcuni soci abbiamo aperto le sottoscrizioni in favore dei terremotati d'Abruzzo. Finora non abbiamo inviato nulla. Siamo in attesa che Suor Oliva Lombardi, che negli anni novanta è stata la referente del Setem per il sostegno a distanza dei Bambini di Río Blanco in Nicaragua, possa proporci un microprogetto alla nostra portata. Sr. Oliva da diversi anni vive a L'Aquila e oltre ai doveri comunitari è impegnata nella Caritas Diocesana. Terminata la fase di emergenza si passerà ad una fase di ripresa e ai progetti. Conoscendo lo spirito e le finalità della nostra associazione saprà proporci qualcosa di consono e che abbia una certa continuità.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea annuale dei Soci è fissata per giovedì 25 giugno alle ore 21.00, presso i locali della Segreteria, via N. Fornelli 2. Preghiamo quanti non potranno essere presenti di provvedere alle deleghe ove previsto dalle normative per le ONLUS.

L'OPZIONE DEL 5 X 1000 IN FAVORE DEL SETEM

Anche quest'anno è possibile devolvere il 5 per mille dell'IRPEF in favore dei progetti del Setem. Il Setem-Italia promuove l'opzione del 5 per mille in collaborazione con il Setem-Toscana, che cura la parte burocratica.

Per esprimere l'opzione per il Setem basta apporre la propria firma nel riquadro "Sostegno del Volontariato, delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle Associazioni di promozione sociale, delle Associazioni e delle Fondazioni", contenuto sui modelli per dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e Modello Unico) e indicare il seguente codice nell'apposito spazio: 91005900484.

Ringraziamo quanti hanno optato per il Setem e quanti lo faranno nel 2009 con la preghiera di farsi promotori di un'opportunità offerta dallo stato che non costa nulla e può essere utile per sostenere i progetti missionari e dare prestigio all'opera del Setem.

CONCERTO ANNUALE

Il tradizionale concerto annuale si terrà il 29 maggio, alle ore 21.00, nell'Aula Magna del Collegio Nazareno, largo del Nazareno 25. Sono invitati i Soci e quanti vogliono condividere con noi un momento di scambio, di solidarietà e buona musica. Per l'occasione verranno raccolte offerte libere per un progetto in favore dei terremotati dell'Abruzzo.

IL PIACERE DI RINGRAZIARE

Il dati riguardano i donativi giunti alla Segreteria dal 1 luglio 2008 al 15 maggio 2009. Ci scusiamo con quanti non fossero inclusi nell'elenco, per svista o per ritardo comunicazione posta, e per eventuali inesattezze. Preghiamo gli interessati di comunicarlo alla Segreteria.

Sottoscrizioni e offerte pro Missioni dei Padri Scolopi e progetti SETEM-Italia: A. Siri (Genova); G.V. Bossi e F. Schmid, A. Ercoli, M. Giorgi e fam. Spada (Milano); E. Aldrovandi e L. Pestarino "in memoria di Angelo Pestarino" e "in memoria di Laura Rivalta", I. Aldrovandi, F. Gonella e L. Nervi (Ovada-AL); B. Rossi (Casale M.to-AL); D. Amadei (Bagnara di Rom.-RA); A. Bettini Silla (Sasso Marconi-BO); Fedeli chiesa San Carlo all'Arena, Alunni Scuola Media Scuole Pie Napoletane, G. e M. Bottaro, C. Galasso, D. Marino, G. Mangieri (Napoli); A. Caruso (Cardito-NA); E. Tanziani (Rieti); D. Di Tano (Castelforte-LT); L.B. Colarullo (Scauri-LT); G. Fiore (Marina di Minturno-LT); M. Brocco, M. Di Rollo, A. Mansillo, C. Toscano (Formia-LT); P. De Santis (Arcinazzo R.-RM); fam. Pecci Graziani e A. Rossi: "in memoria di Mafalda Minnucci" (Alatri-FR); V. Antonelli, L. Badoni, A.M. Cianfriglia Pucci, E. Donati, A. Grossi (Frascati); fam. Cavalieri Floridi (Ciampino-RM); fam. Anedda (Bracciano-RM); L. Deramo (Anzio-RM); A.M. Aglianò, C. Agostini, P.M. Albanese Trigona, E. Boschetti, L.D. Brocco, F. Carlucci, C. Carpinì Spina, fam. Catenacci, E. Ceccaroni, T. Chellin, M. Cima, G. Civitelli, E. Desole, A. De Santis, C. Di Macco, F. Dore, fam. Fabiani, S. Fallerini, C. Florini, M. Fugazzola, L. Gabrielli Mura, fam. Germani Passeri, B. Gualdi, G. Iacobucci, fam. Lazzareschi, fam. Leone, M. Lombardi, E. Longo, M.R. Mannino, fam. Marinelli Arata, F. Marsili, fam. Mazza D'Alessandro, fam. Palmieri Danese, E. Panetta, G. Pasquale, U. Prencipe, E. Riccardi, M. Ricci, M. Russo, L. Sabbadini, A.M. Salandri, G. Salvatori, S. Scialanca, P. Siviero, F. Stamatii, E. Taranto, G. Tega, M. Tarquini, S. Todini (Roma).

Sottoscrizioni, "adozioni a pioggia" e offerte pro "Hogares Calasanz" (Messico): M. D'Elia e C. Giannoccoli (Napoli); fam. Gonfiantini Schoeni, fam. Lundberg Bolle, fam. Facchettin Pambira e A. Vannicelli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Meninos de rua" (Governador Valadares - Brasile): A. Pinto (Napoli); A. Ascione (Torre del Greco-NA); F.S. Buccieri, V. Cardoso, E. Pensalfine e P. Tamburini (Roma); Adozione di un educatore dei "meninos": M.R. Provitera (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro microadozioni scolastiche Progetto "Nessun bambino senza scuola" pro bambini di Futrù-Nkwen

(Camerun): in memoria di "Giorgio Pecci": fam. Pecci Graziani e Minnucci (Alatri-FR); N. Muto (Napoli).

Sottoscrizioni e offerte pro "Progetto agricolo" della Missione di Bamendjou (Camerun): M.G. Giannini (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro Missione di Anzaldo e adozioni a distanza (Bolivia): M.R. Addonizio e A. D'Isa (Napoli); A. Melaranci Caprini (Alatri-FR); M.V. Carocci, A. e C. Casalboni, P. De Luca, A. Mancini, B. Mattioli ed E. Meconi (Frascati-RM); fam. Cordeschi, P. Jucci, fam. Lucantoni Caratelli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro meninos de rua "Obra social São Francisco Xavier" - San Paolo (Brasile): M. Stella (Padova); M. Roncaglia (Pessana-VR); fam. Fiorentino (Napoli); A. Monchieri (Ostia Antica-RM); M. e G. Brogini (Campagnano di Roma-RM); L. Spalletta (Frascati-RM); A.M. Aglianò, M.T. Balduini, A.M. Colonna, F. Del Sette, M. Florida, M. Galeazzi, M. Gandolfi, U. Prencipe e fam., L. Piersanti Lattanzi, M. Malferrari e S. Mastursi, A. Simonetti e A. Trovatelli (Roma).

Borse di studio universitari missione di Rio Blanco (Nicaragua): A. Ascione (Torre del Greco-NA); A. Panaccione, C. Scipione (Formia-LT); C. Maggiarra (Itri-LT); E. Carosi (Morlupo-RM); S. Spalletta (Monteporzio Cat.-RM); A. Massa e gruppo amiche, R. Pischetola, D. Tafani (Frascati-RM); M. Competa "in memoria di Gino Sacerdoti", E. Farinelli, B. Gualdi, fam. Panattoni Burlando, B. Scalto, L. Scarpulla (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro adozioni a distanza e progetto "Parents Primary School" di Mbarara (Uganda): A. Poli (Empoli-FI); S. Ascione Caporaso (Torre d. Greco-NA); C. Amatruda e G. Scaccianoce (Crotone); M. Mazzei (Migliuso Serrastr.-CZ); A. Ascione (Torre del Greco-NA); P. Basoccu, M.O. Ferraris, C. Re Giardina, L. Tentoni, M.F. Toti, R. Versiglioni (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro Shanti Kushta Ashram Colony - Dehra Dun (India): fam. Del Gatto (New Dehli-India); Fam. Aluigi e Ragnucci "in memoria di Giuseppina Ragnucci" (Lucrezia Cartoceto-PS); Amici e parenti "in memoria di Pasqua Simeone" (Formia-LT); M. e G. Brogini (Campagnano di Roma-RM); L.D. Brocco, R. Magistri, S. Petrillo e fam. Valera Mora (Roma).

Offerte pro missione di Daloa (Costa d'Avorio): fedeli Parrocchia San Giuseppe Calasanzio, pesca di beneficenza e offerte fedeli chiesa San Carlo all'Arena, Genitori e Alunni Scuola Media Ist. Scuole Pie Napoletane e fam. Occhioni (Napoli); E. Landolfi (Roma).

Offerte pro pozzi villaggi Missione PP. Scolopi Daloa (Costa d'Avorio): Fondazione Paola Fassino (Ovada-AL).

Sottoscrizioni e contributi pro borsa di studio pro candidati scolopi africani: "in memoria di M.G. Dessi": fam. Dessi Reina; R. Anti (Roma); "in memoria di P. C. Avolio": fam. Avolio (Roma); M. Damiano Parlapiano (Latina); "in memoria di V. Tomei": G. Tomei e fam. (Avezzano-AQ).

Sottoscrizioni e contributi pro borsa di studio pro candidati scolopi filippini: fam. Gaudioso "in memoria di Angela Furio" (Mola di Bari-BA); E. Fazi Puccetti "in memoria di P. Sante Celani" (Roma).

Sottoscrizioni e contributi pro borsa di studio pro candidati scolopi cubani: A. Ascione "in memoria di P. G. Ascione" (Torre d. Greco-NA).

Sottoscrizioni e offerte pro "Gemellaggio di Solidarietà Salvador-Bahia 2009" (Brasile): Pro sostegno a distanza bambini delle favelas di Fazenda Grande do Retiro, Vale dos Lagos e Pau da Lima: "in memoria di Angelo Pestarino e Laura Rivalta" E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); fam. Morciano Gaudioso (Bolzano); D. Aluigi (Lucrezia Cartoceto-PS); B. Arcidiacono (Catania); R. Gaudioso Berardi "in memoria di Angela Furio"; G. Giustino (Mola di Bari-BA); I. Del Greco Fusco, (Caserta); fam. Nevano Fusco (Portici-NA); C. Belfiore, R. Belfiore ed E. Camolo, N. Liantonio, fam. Morra De Vita, M. Pensa, fam. Torre Napolitano (Napoli); L. Ciccolella, A. De Luca, M.R. Forcina, F. Forte, fam. Magliozzi Di Nella, V. e A. Padula, M. Pecorario (Formia-LT); E. Ceccaroni (Piglior-FR); Gruppo Catechisti, F. Carosi e S. Cascioli, L. Cascioli, P. Colagrossi e F. Iannucci, A.M. Porziani, A. Turani, S. Turani (Poli-RM); M. Bausano (Tivoli-RM); E. Turani (Palestrina-RM); A. De Marzi, M. Limiti (Albano-RM); M. Babini, L. Bucalo, L. Carloni, L. Cuicchio, J. De Rossi, E. Grossi, F. Grossi Bisegni, G. e N. Grossi, S. Neri e Confraternita delle Scuole Pie (Frascati-RM); A. Rocco (Morena-RM); R. Bonvini e P. Palmerio Lucci

(Monteporzio Cat.-RM); C. Grossi (Grottaferrata-RM); A. Pugliatti (Ladispoli-RM); Scuola dell'infanzia "Ave Maria" (Ardea-RM); L.P. Avenia (Torvaianica-RM); fam. Vita Zoppi (Velletri); Fondazione D'Angeli (Rieti); G. Paladino "in memoria di Vittoria Paladino"; M.R. Acampora, Personale docente Sc. Statale "E. Torricelli", F. Albinati, fam. Andreoni, R. Andrich, M.G. Antonelli Cassiani, M.R. Arcidiacono, fam. Avitabile Bergamin, fam. Barbieri, G. Baucia, R. Bianchi, C. Branchi, G. Bucalo, M.G. Capranera, G. Carpineto, L. Catalini, fam. Ciotti Di Veroli, L. De Lucia, fam. Di Piero Giancarli, E. Farina, R. Farinelli, N. Favia, A. Fontana, G. Forlivesi, fam. Galbo, L. Ghergo, V. Giambusso, M. Giovagnoli, fam. Giramondi Parrella, E. Landi, S. Lanzi, A. Limiti, B. Marini, G. Marino, C. Mosca, fam. Nucci, E. Orlandi, M. Romano Berardi, fam. Romano Bianchi, fam. Pedicelli, L. Pirro, fam. Pizzicori Zoppi, D. Ridolfi Mostarda, A. Sarti, E. Scaglione, E. Scagliuso, M. Simeoli, A. Silvestri, B. Silvestri Lozzi, C. Tallarico, V.M. Tiberio, E. Tozzi, M.L. Torsoli Caracciolo, M. Valle e V. Da Vita e F. Zoppi (Roma).

Pro "Progetto aiuto psicologico" di Salvador Bahia - Pau da Lima (Brasile): A.M. Aglianò, G. e M.R. Ciancio, L. Ruberti Fiorani (Roma).

Pro "Progetto giustizia a distanza Maranhao 2009" (Brasile): G.M. Cicala (S. Teresa di Riva-ME); A. Portioli (Milano); B. Bertotti (Pavia); S. e D. Carra, L. Brunello, Ma. Malaguti, P. Bosi, Mi. Malaguti, G. Malaguti (Mantova); R. Marassi e L. Previdi, M. Marassi e P. Mancinelli (Camerino-MC); fam. Caianiello Ronci, C. Pallottini e A. Portioli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Gemellaggio di Solidarietà Ambanja 2009" (Madagascar):

Pro sostegno a distanza bambini e "Progetto donna" di Antohomadinika (Madagascar): R. Martignoni (Milano); G. Anzuinelli, fam. Brinciotti Cicolani, I., G. e M. Pellillo, L. Silvi; Parenti e Amici "in memoria di Luisella Caroli e Salvatore Accorso": fam. Accorso, G. Bernardini, T. Chellin, A. Giarda, G. e V. Giarda, F. e N. Nesci (Roma).

Pro borse di studio e sostegno a distanza scolastico per bambini di Maromandia (Madagascar): "in memoria di Anna e Carlo Rivalta" E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); L. Bellettini (Bologna); M. Cortucci (Chiaravalle-AN); M. Cortucci

(da pag. 5)

(Falconara-AN); S. Santoro (Catanzaro); A. Alemanno (Veglie-LE); Parrocchia S. Giuseppe Calasanzio, R. Belfiore, F. Mastandrea, S. Poliseo (Napoli); M. Ascione Granatino (Torelli Mercogliano-AV); "in memoria di Giorgio Pecci": E. Minnucci e fam. Pecci Graziani (Alatri-FR); M. Ponzianelli e fam. "in memoria di Angelo Tosti"; C. Cardinali, P. Caroni, P. Cataldi e C. Tafani (Frascati-RM); fam. Del Vescovo (Grottaferrata-RM); U. Palmoni (Marino-RM); L. Mariani (Casape-RM); A.M. Aglianò, fam. Andreoni, M. Angeleri, F. Artale, A. Benadusi, R. Burroni, R. Cardinali, N. Cipolloni, F. De Biasi, A. De Santis, fam. De Santis Esposito Patricelli, M.T. Luciani, N. Mariani, fam. Savi Moschella, A. Musolino Piscopello, S. Orlandi, M. Peppicelli, C. Polverini, C. Re Giardina, A.M. Salandri, G. Tagliaferri, fam. Tascioni, L. Verzicco, Ist. Calasanzio: bambini Prima Comunione 2008 e partecipanti spettacolo teatrale Alunni Liceo Classico, M. Fiorelli, G. Freda e S. e A. Morelli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro progetto "Immigrati Terzo Mondo" della Parrocchia S. Francesco a Monte Mario di Roma: P. Basoccu, L. Fattori, Amici e parenti di Emilio "in memoria di Emilio Ronchini"; Amici di Paola "in memoria di Paola Puccetti" (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro progetto "Un pugno di farina per sopravvivere" Missione di Taza (Etiopia): A. Papi D'Orazi, Familiari e Amici di Sandro "in memoria di Alessandro D'Orazi" (Roma); Alunni Classi scuole superiori Scuole Pie Napoletane e famiglie (ricavato spettacolo teatrale), S. Cutarelli e B. Fiorentino (Napoli); A. Treglia "in memoria di Salvatore Di Mascolo" (Formia-LT); fam. Chiarini Patrizi, fam. Palmieri Danese, E. Agolini e F. Artale (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Progetto ossigeno" Missione di Ouagadougou (Burkina Faso): fam. fam. Gonfiantini Schoeni, fam. Maggio Gonfiantini, M.D. Miraglia Balduini, Davide Luchena e fam. "in memoria di Enzo Luchena" (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro Terremotati Abruzzo 2009: M. Bottaro (Napoli); fam. Buonaguidi Tecce, M. Ricci, C. Scandaletti e Anonimo (Roma).

Donazioni, servizi e consulenze varie: M. Fantozzi, E. Farinelli, S. Fracassa, R. Kenna Ceccaroni, L. Luciani, S. Muliere, S. Sciuto (Roma).

Lo "sfogo" di una missionaria di frontiera

Ci scrive dall'Etiopia la missionaria Maria Rosa Bolzoni

Maria Rosa Bolzoni, missionaria in Etiopia, delle Missionarie Ancelle dei Poveri ci scrive manifestando uno sfogo che dà la dimensione e la misura giusta del dramma che tanti paesi stanno vivendo ormai da decenni e che passa attraverso la visione e la sensibilità di uomini e

giustifici questi abnormi rincari? Noi qui risentiamo solo di riflesso delle grandi crisi internazionali e io non so fare analisi di mercato internazionale, ma vedere crescere il numero di chi soffre la fame o constatare che il numero dei babies abbandonati aumenta sempre più, fa male al cuore.

Le voglio raccontare l'ultimo caso di abbandono che risale a domenica 25 gennaio 2009. Alle cinque del mattino, le nostre guardie notturne sono venute a

Preghiamo, diamoci una mano, chi più può più si impegni nel bene, parlo a livelli internazionali. Lo so che per gli esseri umani è difficile accontentarsi del necessario o poco di più, ma vedere certe situazioni fa male al cuore; ho letto che la crisi che noi viviamo è vissuta anche in altri paesi.

Abbia pazienza Padre, avevo bisogno di sfogarmi, per adesso un grazie sincero e un arrivederci in autunno, sempre che così voglia il Padrone di casa.

Maria Rosa Bolzoni

P.S. Se ritiene utile e opportuno può far leggere queste righe agli studenti che ho incontrato l'anno scorso.

REHABILITATION CENTRE FOR DISABLED CHILDREN
Catholic Church Taza
Durame, P. O. Box 96 - Ethiopia
Date Addis Abeba, 14/02/2009

Rev. e caro P. Claudio,

Mi auguro abbia ricevuto la mia precedente lettera di pochi giorni fa. Le confermo la libertà usare del mio sfogo se le può essere utile. Solo ieri la banca mi ha dato il riscontro del versamento del Setem, pensa di dicembre, e qui accreditato in gennaio e a me dato in febbraio. I paesi poveri giocano un po' sui versamenti in moneta pregiata come l'euro e il dollaro. Pazienza. Avrei piacere di trasmettere il mio grazie alla professoressa che aiuta la mia sorella Dinknesh, mi auguro che sia stato consegnato il piccolo regalo inviato tramite una giovane venuta in Etiopia il mese scorso e che abita a Roma. Aspetto notizie da Dinknesh a questo riguardo.

Per ora chiudo chiedendo la sua sacerdotale benedizione.

Maria Rosa Bolzoni



donne che stanno dedicando la loro esistenza agli ultimi della terra dal momento che hanno scommesso tutta la loro vita sulla Parola del Vangelo e della Croce. La lettera e le cinque foto del bambino, trovato vicino alla missione, non hanno bisogno di troppi commenti.

REHABILITATION CENTRE FOR DISABLED CHILDREN
Catholic Church Taza
Durame, P. O. Box 96 - Ethiopia
Date Taza, 10/02/2009

Carissimo P. Claudio,

Mi auguro che in Italia tutto vada bene, almeno secondo le umane cose, le celesti le scopriremo in seno al Padre.

Le scrivo perché ho il cuore pesante ed ho bisogno di parlare, di sfogarmi, parlando della situazione che si sta creando nella nostra regione; non voglio niente di più (parlando di situazione finanziaria), la vostra generosità già supplisce a molto, solo l'occasione di parlare e chiarirmi un po' le idee.

Abbiamo cominciato la mensa dei poveri, continuiamo a pagare le rette scolastiche per un bel numero di studenti del college, manteniamo 21 babies (bambini non ancora svezzati) orfani di mamma, insomma riusciamo a portare avanti le attività socio-caritative che ci caratterizzano, ma i prezzi dei beni di prima necessità sono raddoppiati in un anno; c'è una qualche ragione internazionale che

bussare alle nostre finestre parlando di un sacchetto di plastica lasciato davanti al cancello: ci siamo alzate, in due, e abbiamo trovato un neonato, avvolto in stracci ancora sporco di sangue, ma bello e sano; avvolto in una coperta e messogli vicino una guardia abbiamo chiamato la polizia e, dopo il loro rapporto, abbiamo potuto prenderci cura del piccolo. La mamma ha cercato di salvarlo, altri casi invece...

La carenza di cereali ed il conseguente rincaro di prezzi deve pur sempre avere una ragione: UNICEF, FAO, ONU non possono fare niente? Se la situazione è frutto di speculazioni i politici non possono intervenire? Affamare tanta gente per sete di guadagno è davvero frutto di un cuore di pietra.

